

**Foresto Sparso** Sciopero della fame della madre di un ragazzo disabile contro il Comune

# «Barriere a scuola, mio figlio danneggiato»

**FORESTO SPARSO** «Mi sento umiliata, affranta e solo in mio figlio trovo la forza per andare avanti e combattere per donare a lui un futuro dignitoso». Sono le parole di Anna Callagher, una mamma che da 12 anni vive il dramma di un figlio disabile dalla nascita; un bimbo quasi cieco e colpito da tetraparesi ipotonica provocata da paralisi cerebrale infantile, malattia molto rara, che fa registrare due-tre casi ogni mille bambini.

## PROTESTA A OLTRANZA

Anna oggi si sente abbandonata dalle istituzioni e annuncia di intraprendere uno sciopero della fame fino a quando non avrà le risposte che desidera. Nicola, così si chiama il bambino disabile, oggi ha 12 anni e frequenta la prima media al suo paese, Foresto Sparso, ha insegnanti validi e sensibili ed è affiancato da assistenti per l'intera giornata. Ma quel che Anna condanna è la presenza di barriere architettoniche all'interno della scuola, che impediscono al figlio di vivere dignitosamente nell'istituto scolastico. E pensare che solo pochi mesi fa sono stati conclusi i lavori di adeguamento dell'istituto, che hanno messo a norma la scuola attrezzandola di ascensore e di sei nuove aule. «Nei lavori di ampliamento non è stato previsto l'abbattimento delle barriere architettoniche - spiega Anna -. Capisco che a Foresto si contano solamente tremila abitanti e Nicola è l'unico bambino in queste condizioni, ma le leggi devono essere uguali per tutti e bisogna garantire anche a lui una vita dignitosa a scuola».



Anna Callagher col figlio Nicola (foto San Marco)

## PALESTRA QUASI INACCESSIBILE

In particolare Anna denuncia le difficoltà di Nicola di accedere alla palestra e per spiegare la questione alla direzione didattica e all'Amministrazione comunale si è rivolta all'ufficio del difensore civico della Regione che il 19 novembre scorso ha inviato alla scuola e al primo cittadino di Foresto una lettera che denuncia le difficoltà che Nicola affronta ogni settimana. «Per raggiunge-

re la palestra dove per due volte a settimana si svolgono le lezioni di ginnastica, Nicola a differenza dei suoi compagni che passano dall'interno, è costretto ad uscire dall'ingresso principale e percorrere una rampa scoperta - spiega la madre -. In una lettera al sindaco ho spiegato la questione chiedendo di fornire a Nicola un servoscala con pedana o un ausilio di nome "Scoiattolo" che gli permetterebbe di accedere al piano

rialzato tramite la rampa interna delle scale, ma non ho mai ricevuto una risposta, anzi l'unico provvedimento che è stato preso è stato quello di vietare agli altri studenti di utilizzare le scale per raggiungere la palestra, ma di passare tutti dal cortile esterno come Nicola».

## IL SINDACO RESPINGE LE ACCUSE

Il provvedimento non è piaciuto però ad Anna: «Così sono stati puniti gli altri bambini che sicuramente vedranno in Nicola un colpevole per il provvedimento, ma non era nostra intenzione penalizzare loro». Accuse che però il primo cittadino del paese Gennaro Bellini respinge: «Credo che l'Amministrazione si sia fatta in mille per aiutare Nicola. Non intendiamo far del male a lui e alla sua famiglia e siamo convinti che la scuola, appena sottoposta ad un adeguamento costato quasi un milione di euro, sia accessibile a tutti. Come molti altri edifici, anche il nostro possiede una palestra staccata dalla scuola e raggiungibile attraverso il cortile esterno: abbiamo imposto agli studenti di passare da lì perché quella è l'entrata effettiva. Giovedì l'Asl verrà nell'istituto a controllare la messa a norma, noi invitiamo tutti a venire a visitare la nostra scuola per constatare che tutto avviene nel rispetto di tutti». La mamma di Nicola nel frattempo da ieri sera ha iniziato lo sciopero della fame che continuerà fino a quando non avrà ricevuto le risposte che desidera e le scuse a Nicola da parte dell'Amministrazione comunale.

**Laura Ravelli**